



anno 79 n.200

giovedì 25 luglio 2002

euro 0,90

l'Unità + libro "Gli omicidi della Rue Morgue" € 3,00  
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:  
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Non tutti sono disposti a riscrivere la Storia. «Dire la verità oggi, trasmettere la memoria, significa



ricordare, anche in questi giorni difficili e turbolenti, che il governo fascista di Vichy non rappresentava la Francia.

La Francia era la Resistenza». Jean-Pierre Raffarin, Primo ministro francese, 21 luglio 2002

## Un anno dopo Berlusconi è impantanato

Non può nominare il ministro degli Esteri e non ci sono soldi per le riforme  
Corrono come il vento solo le leggi che salvano il premier dai suoi processi

**Levi Montalcini**

**I BRAVI DELLA CASA  
INSULTANO IL NOBEL**

Furio Colombo



ROMA Silvio Berlusconi non può nominare il ministro degli Esteri: «Ci sono equilibri politici in una coalizione...», si giustifica il presidente del Consiglio davanti agli ambasciatori. E non può fare neppure le riforme più volte promesse perché «non ci sono i soldi». Il premier, insomma, si è impantanato. Le uniche «riforme» che procedono sono quelle che riguardano i suoi processi.

CIARNELLI A PAGINA 3

**Devoluzione**

Ciampi manda  
un messaggio  
anche  
a Bossi

VASILE A PAGINA 2



**«Legittimo sospetto»**

**UN GIORNO DI VERGOGNA  
IN PARLAMENTO**

Francesco Bonito

L'antefatto è noto. Previti e Berlusconi sono imputati di gravi reati che vanno dal falso in bilancio alla corruzione di magistrati e per questo sono stati tratti a giudizio. I processi sono in corso davanti al tribunale di Milano. La difesa di tali imputati eccellentissimi sta svolgendo il suo ruolo non tanto attraverso l'articolazione di prove a discarico, bensì perseguendo l'intento di impedire il processo. Per conseguire un tale lodevole risultato i signori Previti e Berlusconi hanno chiamato a raccolta uno stuolo di avvocati, alcuni avvocati deputati, l'intera maggioranza politica che oggi governa il Paese, qualche sottosegretario di buona volontà, il ministro della Giustizia e, secondo qualcuno, anche un giudice della Corte Costituzionale di recente nomina.

SEQUE A PAGINA 29

## Licenziamenti Fiat, solo la Cgil si oppone

Anche per il lavoro sommerso Cisl e Uil firmano l'accordo separato

Bruno Ugolini

Effetti a catena. Sono quelli che il cosiddetto «Patto per l'Italia» sembra secernere. Ora un accordo separato tocca alla Fiat, dove sono in gioco i destini di migliaia di lavoratori, vere vittime sacrificali della crisi dell'auto. E tocca al cosiddetto «lavoro sommerso». Accordo separato anche qui dove il ridente ministro Tremonti ha già dato una fallimentare prova di sé. I risultati dei suoi provvedimenti in materia hanno, infatti, finora, sollevato ilarità, perfino nella maggioranza di governo, dati i risultati miserrimi raggiunti.

Per la casa dell'auto è stata davvero una giornata nera. Gli unici a disegnare prospettive rosee sono i firmatari di Fim-Cisl, Uilm-Uil e Fismic. I dirigenti di quest'ultima organizzazione, un tempo definita «gialla», per le sue parentele padronali, hanno parlato addirittura di un nuovo ciclo di relazioni sindacali.

SEQUE A PAGINA 4

**Colombia, appello-video dell'ostaggio Betancourt**



GUANELLA A PAGINA 12

**IL  
CAPITALISMO  
GIGANTE  
MALATO**

Paolo Sylos Labini

Fino a non molti anni fa la sinistra aveva ambizioni grandiose. Una parte, soprattutto quella influenzata da Marx, intendeva, sia pure in tempi lunghi, abbattere il capitalismo e fare la rivoluzione, addirittura a livello mondiale. Un'altra parte voleva invece riforme radicali - riforme «di struttura». I semplici riformisti gradualisti erano guardati con tenerezza e quasi con compassione. Oggi sembra che tutti i progetti ambiziosi siano stati abbandonati e che gli Stati Uniti siano diventati il modello da seguire, col loro liberismo primitivo - e contraddittorio. Dalla megalomania alla micromania: un bel tonfo! Molti si dichiarano riformisti senza spiegare però il significato del termine. Sembra che sia entrata in ibernazione anche quella che a molti era apparsa come la questione centrale del riformismo e cioè la questione della democrazia industriale e, in particolare, della coesistenza delle imprese.

SEQUE A PAGINA 29

**IL GOVERNO  
CHE RIFIUTA  
I RIFIUTI**

Edo Ronchi

Nel decreto omnibus, approvato con voto di fiducia dalla Camera e trasmesso al Senato per la conversione definitiva, in sordina è stata infilata anche, con l'articolo 14, una rilevante modifica normativa della definizione europea di rifiuto, con la forma della «interpretazione autentica della definizione di rifiuto». È pur vero che anche nella precedente legislatura il centrosinistra aveva affrontato il tema, ma è bene ricordare due punti. Il primo, che proprio il centrosinistra aveva cercato l'accordo con la Commissione europea e che, in attesa, o in assenza, di tale accordo, non aveva potuto portare a termine iniziative legislative. Il secondo punto è che il 15 giugno 2000 la Corte europea di giustizia, con propria sentenza, aveva chiarito in maniera inequivocabile la definizione europea di rifiuto, rendendo superflua ogni altra interpretazione e rendendo ogni interpretazione nazionale difforme, con alta probabilità, oggetto di una procedura d'infrazione.

SEQUE A PAGINA 13

I libri della collana  
**«La nascita del giallo»**

Da Sabato 27 luglio  
**«Il club  
dei suicidi»**  
di **Robert  
Louis Stevenson**



**UN DELITTO FARSELI SCAPPARE.**

Con **l'Unità** in edicola a soli € **2,10** in più.

## QUELLI CHE NON VOGLIONO RISCRIVERE LA STORIA

Garibaldi Benifei

La notte tra il 24 e il 25 luglio del '43 non riuscivo a dormire. Il caldo soffocante, l'umidità dei grandi cameroni a piano terra, le cimici e quell'inquietudine smansiosa mi tenevano sveglio. Mi alzai e mi avvicinai alle inferriate della porta che si affacciava sul corridoio, dove un sorvegliante camminava lentamente, avanti e indietro. Vide che lo stavo osservando e anche lui si avvicinò. Erano le primissime ore del mattino. A bassa voce mi disse: «Cinquantasei, è caduto Mussolini. Hanno fatto Badoglio capo del governo». Svegliai subito gli altri e riferii quello che mi era stato detto.

SEQUE A PAGINA 31

**fronte del video** Maria Novella Oppo  
**Stile fascista**

Maurizio Gasparri ha la fissa dell'egemonia culturale, un po' perché è l'unica idea gramsciana che conosce e un po' perché ha patito tanto, da giovane, il disprezzo dei compagni di scuola che lo consideravano un fascistello qualsiasi. Invece è successo quello che nessuno al mondo poteva prevedere e cioè che Gasparri diventasse ministro e ora, eccolo pronto a scatenare la sua rivincita culturale. A partire ovviamente dalla tv, anzi dalla Rai, perché Mediaset è del padrone e lì non si scherza. Gasparri vuole iniziare dalla fiction, e, siccome è furbissimo, si è subito scelto come simbolo da abbattere la brava e bellissima Sabrina Ferilli, attaccandola con questi dotti argomenti: «Lunga vita alle tette della Ferilli, ma non possiamo fare le fiction solo per trovare lavoro a lei, che non era sgradita al potere dell'epoca». Una frase da analizzare con metodo, notando anzitutto l'uso del noi, chiaramente d'epoca, ma fascista, oggi così rivisitato: «A chi la Rai? A noi!». Quanto alle tette, si tratta di una figura retorica (la parte per il tutto) usata per definire l'attrice e la donna come pura (benché fantasmatica) anatomia. Lo stile è ancora una volta fascista e il ministro dovrebbe starci attento, perché, a volerlo ritorcere su di lui, non si saprebbe proprio quale parte (per il tutto Gasparri) scegliere. Di certo non il cervello.

**25 luglio**

OGGI

LE RELIGIONI a pagina 26

DOMANI

LA SALUTE

**il  
Prestito  
Personale.**

**fino a 7.500,00 €**  
**in 1 ora**  
dall'avvio della pratica

**UN  
PUNTO FORUS  
IN OGNI  
CITTÀ**

**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** S.p.A.  
FINANZIARIA ITALIANA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it